

Domenica 13 aprile 2014

MASSICCO DEL CUCCO

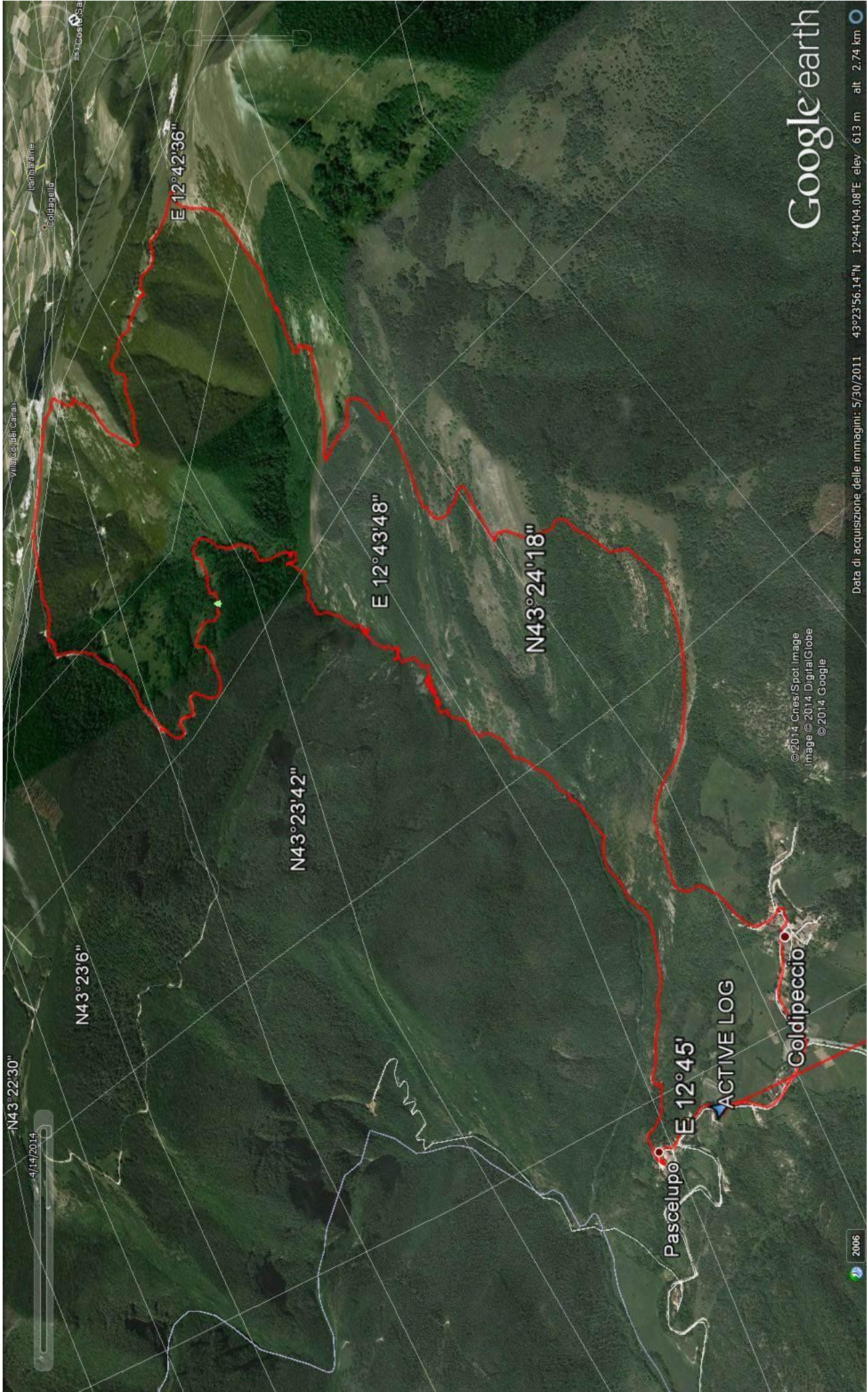
VALLE DELLE PRIGIONI

Da Pascelupo, per Coldipecchio, Pian di Rolla e Pian di Spilli

- **Percorso:** Pascelupo (cimitero, 549 m) - Coldipecchio (604 m) - Serra Piana (bivio, 830 m) - il Giardino (940 m) - F.^{te} S. Giglio (945 m) - Pian di Rolla (fonte, 968 m) - M. Ranco Giovannello (cresta Est, 1.034 m) - Pian di Spilli (bivio, 1.056 m) - bivio q. 889 - F.^{so} del Cupo (confluenza F.^{so} di Beto, 700 m) - Valle delle Prigioni - galleria acquedotto - bivio q. 470 - Pascelupo (cimitero, 549 m)
- **Dislivello:** in salita 780 m; in discesa 780 m
- **Tempo di percorrenza:** 5 h 15' + le soste. Partenza ore 10,30; arrivo ore 17,00
- **Difficoltà:** E+ (per passaggio esposto e non protetto) **Lunghezza:** 15 chilometri
- **Condizioni meteo:** nuvoloso, brezza di vento nei punti esposti, temperatura mite, assenza di neve su tutta l'area, visibilità discreta
- **Partecipanti:** 23 (Corso Base di Escursionismo C.A.I. Pesaro. Direttore Corso: Roberto Annibalini. Accompagnatori: Michele Gorgoglione, Carlo Carboni, M. Grazia Bontempi, Luigi Diotallevi. Allievi: Giovanni Bartolucci, Lisa Belfortini, Rossella Berluti, Loris Biagiotti, Luana Biagiotti, Roberta Calcagno, Chiara Cattalani, Francesco Ciancamerla, Ettore Eusebi, Matteo Mari, Eleonora Notarangelo, Fabio Pagnetti, Erica Perugini, Giovanni Pinzi, Matteo Renna, Loredana Ricci, Alessandro Rossi, Nicola Ussia)
- **Fonti:** Coldipecchio, F.^{te} S. Giglio, Pian di Rolla, F.^{so} del Cupo (q.706), incrocio q. 476 in Valle delle Prigioni, Pascelupo
- **Note:** sentieri quasi sempre evidenti, segnalati a vernice bianco-rossa e con cartelli metallici gialli su grossi pali in legno a sezione quadrata, a cura del Parco del Monte Cucco. Parcheggiata l'auto a Pascelupo (paesino sapientemente ristrutturato dopo l'ultimo, importante terremoto che ha colpito l'Umbria e le Marche), si sale per la strada asfaltata al vicino abitato di Coldipecchio, e da qui si imbecca il sentiero che gradualmente ci introduce nel suggestivo scenario della Valle delle Prigioni, definita dai rilievi di M. Motette a Nord, M. Ranco Giovannello a Ovest e M. le Gronde a Sud. Si prende quota su pendenza mediamente impegnativa fino a Serra Piana (sulla destra bivio del sent. n. 7, che aggira il Motette sul fianco opposto) e si avanza a mezzacosta sul versante meridionale del monte. Raggiunto lo sperone erboso de il Giardino (balcone naturale che consente una lettura precisa della morfologia di tutto il bacino del Rio delle Prigioni) si giunge alla vicina F.te S. Giglio: pochi metri a monte si può vedere la sorgente sgorgare sopra uno strato argilloso del terreno; nei pressi è possibile trovare ammoniti in buona quantità (strati a vista di rosso ammonitico).

Il sentiero continua senza variare di quota, tra la vegetazione fitta e bassa, fino a raggiungere l'ampia e panoramica insellatura di Pian di Rolla. Ora si va ad aggirare a Est il modesto rilievo di M. Ranco Giovannello, che separa la testata della Valle in due impluvi: il F.so di Beto e il F.so del Cupo (questi convergono poco più in basso, a formare il Rio delle Prigioni). Oltre il crinale orientale del Ranco Giovannello lo sguardo si apre all'ariosa sella di Pian di Spilli: qui si giunge per affacciarsi sulla splendida vallata dell'Alto Chiascio e più lontano sulle dolci elevazioni dei monti tra Gubbio e Assisi. Si procede verso Sud Est, sulla carrozzabile bianca che sale da Scheggia. Quando questa si biforca, si prende a sinistra e dopo circa un chilometro e mezzo, in loc. Liscarelle, si scende per una pista fino al F.so del Cupo (attenzione a non imboccare la prima deviazione, che porta a F.te Liscarelle e non ha sbocco). Tra magnifici esemplari di agrifoglio ricchi di bacche, si arriva al Rio delle Prigioni. Un primo guado obbliga a tenersi sulla sinistra orografica della valle, che già qui si stringe tra incombenti pareti calcaree. Si cammina su un terrapieno, che lascia ammirare le splendide evoluzioni del torrente tra massi, scivoli, anse, cascatelle e pozze, dove l'acqua è di una trasparenza assoluta. All'altezza della Scarpa del Diavolo l'attenzione per il passaggio esposto deve essere alta: ma il brivido è ampiamente ripagato da quanto man mano la gola scavata nel calcare massiccio offre all'escursionista. Si giunge infine a una strettoia a forma triangolare: il sentiero le passa sotto per poi interrompersi e costringere a un delicatissimo e aereo passaggio su un muretto stretto dalla parete rocciosa. Si scende poi direttamente nel torrente (masso) con un piccolo salto da seduti; in realtà fino a poco tempo fa il sentiero passava sotto il muretto, ma qualche recente evento atmosferico ha modificato il corso dell'acqua rendendo la progressione a piedi molto problematica (il sottoscritto ha sottoposto per iscritto al Sindaco di Scheggia e Pascelupo la questione del ripristino o messa in sicurezza del tratto). A una briglia successiva, il sentiero si biforca: si lascia a destra il bis, che scavalca un dosso della gola, e si tiene la sinistra. In breve si raggiunge l'imbocco di un piccolo cunicolo artificiale (ad uso acquedotto) che costringe a una breve ma intensa esperienza "speleologica". All'uscita, dopo qualche centinaio di metri, si incontra un manufatto Enel (reinnesto del sentiero bis, fontanella); poco più avanti, si lascia in basso a destra la deviazione per C. il Sasso e si affronta un'ultima, impegnativa salita che riporta al borgo di Pascelupo.

(segue traccia GPS su Google Earth)



4/14/2014
N43°22'30"

N43°23'16"

N43°23'42"

E 12°42'36"

E 12°43'48"

N43°24'18"

Pasceluppo
E 12°45'

ACTIVE LOG

Coldipecchio

©2014 Cnes/Spot Image
Image ©2014 DigitalGlobe
©2014 Google

Google earth

2006

Data di acquisizione delle immagini: 5/30/2011 43°23'56.14"N 12°44'04.08"E elev. 613 m alt 2.74 km